

CARISSIMI

Oggi, nella nostra diocesi, **i docenti di religione** - in vista delle imminenti iscrizioni al nuovo anno scolastico 2019/20 - sono presenti in tutte le parrocchie per invitare le famiglie ad una maggiore collaborazione con la scuola, nella quale, insieme alle altre materie, è presente anche **l’Insegnamento della religione cattolica**.

L’ora di religione potrebbe sembrare una presenza marginale, ma non è così, vista la sua tenuta nella nostra diocesi (oltre il 90% degli studenti si avvale dell’Irc) e il gradimento degli alunni stranieri, anche nelle scuole superiori.

C’è da chiedersi il perché!

- Perché è una disciplina che – forse più delle altre - risponde alle tante domande poste dai bambini e dagli adolescenti sul senso della vita e sulle grandi questioni morali del nostro tempo.
- Forse perché - come insegna papa Francesco – “non si fa proselitismo, ma si offre un’occasione di confronto per lasciare che ognuno, nell’intimo della propria coscienza, possa trovare risposte convincenti”.
- Perché i Vescovi italiani, nel messaggio alle scuole, affermano: “L’IRC è il luogo più specifico in cui, nel rigoroso rispetto delle finalità della scuola, si può affrontare un discorso su Gesù e la Chiesa”. ..

Compito dell’insegnamento della religione a scuola, quindi, non è quello di educare alla fede, ma di far conoscere la religione cattolica da un punto di vista strettamente culturale (indispensabile per la comprensione della cultura italiana ed europea) e perciò aperta a tutti gli alunni, indipendentemente dal proprio credo.

Il nostro Vescovo, Mons. Luigi Renna, si fa garante di questo insegnamento, intervenendo sulla formazione, sulla scelta dei docenti di religione e visitando periodicamente le scuole della diocesi, privilegiando l’incontro diretto con gli alunni e con il personale scolastico.

Per tutti questi motivi e molti altri ancora, invitiamo i genitori a informarsi sulla scelta dell’insegnamento della religione cattolica e a discuterne insieme; si tratta di un’occasione di crescita preziosa per i propri figli.